vinetur

Ricercatori tedeschi sulle dipendenze chiedono un piano nazionale per ridurre il consumo di alcol e tabacco

La Germania è penultima nella prevenzione tra 18 Paesi; tabacco e alcol causano oltre 205.000 decessi all’anno

mercoledì 25 novembre 2026



Martedì 24 novembre, ricercatori tedeschi sulle dipendenze hanno chiesto un piano nazionale per ridurre il consumo di alcol e tabacco, sostenendo che il Paese è rimasto indietro rispetto a gran parte dell'Europa in materia di prevenzione e regolamentazione.

L'appello è stato lanciato a Francoforte durante la presentazione del 13° Rapporto alternativo sulle droghe e le dipendenze. Heino Stöver, ricercatore nel campo delle droghe e presidente dell'associazione akzept, ha affermato che la Germania è priva di una strategia nazionale coordinata per il controllo di alcol e tabacco e ottiene risultati scarsi nei confronti internazionali. Ha citato il Public Health Index, secondo il quale la Germania è penultima tra 18 Paesi per la prevenzione delle dipendenze.

Stöver ha affermato che il commissario federale per le droghe non dispone di una strategia chiara, di un bilancio dedicato né di campagne abbastanza incisive per affrontare il problema. Ha inoltre criticato quella che ha definito una debole coordinazione tra autorità federali e regionali, nonché l'assenza di una collaborazione strutturata con i gruppi di assistenza per le dipendenze e le organizzazioni di autoaiuto. Secondo Stöver, Paesi come la Svizzera e la Spagna hanno adottato un approccio più coordinato.

I ricercatori hanno collegato le loro richieste a dati sulla salute pubblica che, a loro avviso, mostrano la portata del problema. Secondo Stöver, il tabacco causa circa 131.000 decessi all'anno in Germania, rappresentando il principale rischio evitabile per la salute nel Paese. Ha aggiunto che il consumo di alcol causa oltre 74.000 decessi all'anno ed è un fattore concomitante in circa 300.000 atti di violenza ogni anno.

Tra le misure proposte, Stöver ha chiesto di introdurre sulle etichette delle bottiglie di alcolici avvertenze sanitarie simili a quelle presenti sui pacchetti di sigarette. Ha inoltre sostenuto che gli spazi senza alcol dovrebbero essere estesi oltre le stazioni ferroviarie, in modo analogo alle restrizioni sul fumo, affermando che le persone non dovrebbero essere esposte all'alcol in ogni ambito della vita pubblica.

Ha inoltre proposto di innalzare da 16 a 18 anni l'età minima per acquistare birra e vino in Germania. Stöver ha affermato che in Svezia la vendita di alcolici esclusivamente in negozi specializzati ha prodotto risultati positivi. Ha anche criticato la facile reperibilità delle sigarette in Germania, dove si contano circa 340.000 distributori automatici di

sigarette, più che in qualsiasi altro Paese, e i prezzi del tabacco non sono elevati rispetto agli standard europei.

Come esempio di una regolamentazione più rigorosa all'estero, Stöver ha affermato che l'Inghilterra si è avviata a vietare l'acquisto di prodotti del tabacco alle persone nate nel 2009 o successivamente. La sua tesi più ampia è che la Germania si sia affidata eccessivamente alla disponibilità dei prodotti e alla responsabilità individuale, mentre altri Paesi hanno fatto ricorso in modo più incisivo a politiche sui prezzi, restrizioni alle vendite e campagne di salute pubblica.

Le proposte non costituiscono la politica del governo, ma potrebbero avere ripercussioni sul settore delle bevande se ottenessero sostegno politico. Un innalzamento dell'età minima per acquistare birra e vino, l'obbligo di apporre etichette di avvertenza e norme più severe sui luoghi in cui l'alcol può essere venduto o consumato potrebbero incidere sull'accesso al mercato, sul packaging e sulla distribuzione per birrifici, cantine e aziende di liquori attive in Germania.

Il rapporto aggiunge pressione a un dibattito politico che si è intensificato mentre gli esperti di salute chiedono strumenti di prevenzione più efficaci e i gruppi del settore osservano con attenzione le possibili modifiche alle norme sulle vendite. Per ora, le raccomandazioni restano parte di un rapporto indipendente e non di un pacchetto di misure annunciato dal governo, ma riportano al centro del dibattito pubblico una regolamentazione più severa di alcol e tabacco nella maggiore economia europea.